

**Ottenimento da parte del BUREAU INTERNAZIONALE DI ECONOMIA E LAVORO,
in rappresentanza dei MOVIMENTI UMANITA' NUOVA e GIOVENTU' NUOVA,
dello STATUS CONSULTIVO
presso il Consiglio Economico e Sociale delle NAZIONI UNITE
(22-24 febbraio 1987)**

Premessa.

I movimenti internazionali Umanita' Nuova e Gioventu' Nuova pur dichiarando apertamente di aver origine ed ispirazione dal movimento dei Focolari, a causa della loro apertura ad aderenti di qualsiasi credo, della vastità e concretezza dei loro scopi e della volontà di instaurare un dialogo con tutte le forze di buona volontà presenti nel mondo, non potevano che rivolgersi alle Nazioni Unite per ottenere un valido riconoscimento. Presso le Nazioni Unite le rappresentanze governative di tutte le Nazioni costituiscono il "Consiglio Economico e Sociale", da cui poi dipendono tutte le Agenzie operative nei vari campi, quale l'UNICEF per i problemi della gioventu', la FAO per i problemi dell'alimentazione, l'UNDP per l'assistenza tecnica allo sviluppo, l'UNESCO per la cultura e l'informazione, ecc.

Il Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) ha inoltre istituito "a latere" - quale organismo di collegamento e propositivo- l'Assemblea delle Organizzazioni Non Governative (ONG), a cui ammette quelle organizzazioni che non solo hanno scopi in sintonia con quelli delle Nazioni Unite, ma anche concretamente operano nelle varie parti del mondo nel campo economico e sociale, meglio se in collaborazione con le Agenzie specializzate dell'ONU stesso; vengono escluse quelle organizzazioni che, essendo finanziate in modo prevalente dal un particolare governo potrebbero essere da esso condizionate.

A parte un piccolo numero di grandi organizzazioni internazionali che effettivamente coinvolgono "porzioni sostanziali di popolazione" in tutto il mondo, considerate di Categoria I (Croce Rossa Internazionale, ecc), la maggior parte delle grandi organizzazioni non governative, oltre 700, sono raggruppate nella Categoria II: esiste poi una categoria inferiore, detta "Roster" in cui vengono ammesse quelle meno importanti. L'unica differenza tra categoria I e categoria II è che chi appartiene alla prima categoria può ufficialmente presentare proprie proposte all'ECOSOC; in pratica poi le idee sono più forti dei diritti, e chi avesse proposte di sicuro interesse potrebbe farle giungere comunque anche se catalogato in Categoria II.

Ottenere lo Status Consultivo Categoria II significa quindi per Umanita' Nuova e Gioventu' Nuova non solo il prestigio di un riconoscimento dell'ONU, utile in tutto il mondo nel dialogo locale con le istituzioni pubbliche, ma anche il poter dialogare alla pari con quasi tutte le associazioni private nate per organizzare la buona volontà degli uomini nelle varie parti del mondo.

Azioni preliminari per ottenere il riconoscimento. Alla fine di maggio 1986 il Bureau Internazionale di Economia e Lavoro, quale organismo delegato a rappresentare presso le organizzazioni internazionali i Movimenti Umanita' Nuova e Gioventu' Nuova, presentava la domanda di ammissione alla Categoria II: in quel momento era l'unico organismo di Umanita' Nuova in grado di presentare a proprio nome la domanda di ammissione, in quanto almeno in Italia risultava costituito legalmente anche se da pochi giorni.

La domanda veniva poi nei mesi successivi corredata di ulteriori elementi per poterla rendere accettabile secondo i canoni dell'ECOSOC: le maggiori difficoltà consistevano

nello spiegare che pur essendo nati dalla Chiesa Cattolica si era una associazione laica e non confessionale, e nello spiegare come si riusciva a mantenere tante attivita' in essere senza avere fonti sicure e ben individuabili di finanziamento diverse dai piccoli contributi privati molto distribuiti; nei necessari rendiconti finanziari si presentava il solo bilancio del Bureau Internazionale Economia e Lavoro Sezione Italiana, che ammontava per il 1986 a meno di 20.000 dollari e che ottimisticamente si era previsto di 30.000 dollari per il 1987: occorreva infine spiegare le nostre attivita' in SudAfrica ad un ONU attentissimo a chi favorisce in qualche modo l'"apartheid" in quel paese.

Nei mesi di gennaio e febbraio Joe Klock, volontario di New York che affinche' avesse sufficiente titolo per rappresentare il Bureau era stato nominato Segretario Generale di esso, ha iniziato con l'aiuto di tutta Umanita' Nuova di New York ed in particolare di una focolarina che lavora alla missione vaticana presso le Nazioni Unite, Marita, un lavoro di contatto con le delegazioni dei venti paesi che quest'anno erano stati scelti da ECOSOC per costituire la commissione che avrebbe esaminato le domande di ammissione alla Assemblea delle ONG.

I paesi scelti per la sessione 1987 erano i seguenti: dall'Africa il Burundi, il Kenya, il Malawi, il Rwanda, e Sao Tome'-Principe; dall'Asia Cipro, l'Oman, il Pakistan, e lo Sri Lanka; dall'Est Europeo la Bulgaria e l'U.R.S.S.; dall'America Latina Cuba, la Colombia, il Costa Rica ed il Nicaragua, e dall'Europa Occidentale e Nord America la Francia, la Grecia, la Svezia e gli Stati Uniti.

Non era un compito facile, perche' molti di quei paesi erano poco noti, ed inoltre non si aveva pratica di rapporti con diplomatici: cosi' si e' pensato utile mettersi in collegamento con i rappresentanti delle ONG cattoliche gia' presenti all'ONU (Maryknoll e Lyn Monino) e il sig.Suzuki della Risho Kosei Kai: inoltre Joe Klock e tutti hanno provveduto ad imparare attraverso varie pubblicazioni qualcosa della storia, della geografia economica, della cultura e dei problemi sociali dei paesi di cui stavano per incontrare i rappresentanti: quando pensavano di non conoscere sufficientemente attraverso i normali aggiornamenti dell'Opera le attuali iniziative di Umanita' Nuova e Gioventu' Nuova in essi, telefonavano direttamente ai focalari di quei paesi.

Prima della data stabilita per la Sessione della Commissione tutti i paesi designati hanno ricevuto una lettera di presentazione del Bureau in cui si formulava anche la richiesta di un incontro per meglio far conoscere le sue attivita': cosi' tra gennaio e febbraio Joe Klock e' riuscito ad incontrare gli ambasciatori o i consiglieri economici di tredici paesi, Bulgaria, URRS, Costarica, Columbia, Svezia, Pakistan, Kenya, Rwanda, Burundi, Cipro, Stati Uniti, Malawi, oltre al Ministro Starace della delegazione Italiana, a cui e' stato chiesto, con supporto poi dalla Farnesina, un supporto, se non altro perche' avevamo la Sede Legale e l'origine in Italia.

Gli incontri sono stati tutti molto aperti, e tutti hanno promesso supporto, in particolare mrs Emilia Castro de Barish capo delegazione del Costarica molto colpita dalle nostre iniziative, soprattutto per i giovani, fatte nel suo paese, e desiderosa di andare a visitare la Mariapoli Luminosa; cosi' pure miss Janviere Baziyaka, primo consigliere del Rwanda, gia' in contatto con le focolarine, interessata al nostro modo di portare l'Unita' che sarebbe per il suo paese dilaniato dalle lotte delle tre etnie presenti un dono prezioso, come pure ai possibili progetti di SPES per il Rwanda; anche l'ambasciatore Garcia Moreno e il dr. Jorge Alberto Helo-Harfouche della Columbia si sono dimostrati molto interessati alle realizzazioni argentine a Tucuman ed ai progetti di Jose se Paz nel campo delle realizzazioni abitative a basso costo ed hanno proposto di lanciare progetti simili anche in Columbia, magari chiedendone il finanziamento alla cooperazione internazionale

(l'ambasciatore ha suggerito di contattare a Bogota' a suo nome il Dr Ernesto Rosas Morales della Presidenza della Repubblica); interessata anche la delegazione del Kenya che ci ha chiesto il recapito del rappresentante di Umanita' Nuova a Nairobi: abbiamo dato l'indirizzo di Lucio dal Soglio: si sono dichiarati favorevoli alla nostra ammissione gli Stati Uniti, Cipro, la Bulgaria e l'URSS, anche se quest'ultima ha chiesto piu' chiarezza dal lato finanziario.

Le uniche difficolta' preliminari si sono avute con il Pakistan che guardava con sospetto le nostre "organizzazioni" nel suo paese, temendo una propaganda religiosa: successivamente gli abbiamo fatto conoscere i nomi delle personalita' musulmane con cui si e' entrati in dialogo nel suo paese ed altrove, ed il consigliere pakistano ha confermato che non avrebbe sollevato obiezioni: infine l'Ambasciatore svedese signora Anders Ferm, si e' dimostrata sospettosa sulla reale consistenza della nostra organizzazione, in quanto non aveva mai sentito parlare di noi in Svezia: attraverso il focolare di Stoccolma si e' allora ottenuto via telefax una specie di referenza per Umanita' Nuova -in svedese- da una qualche personalita' locale, che le e' stata consegnata all'ultimo momento. Udienze della commissione ECOSOC.

I rappresentanti delle organizzazioni candidate per essere ammessi alle riunioni, dovevano essere provvisti di speciali permessi nominativi opportunamente predisposti, per cui si era comunicato l'intervento, assieme a quello di Joe Klock quale Segretario Generale, anche del presidente del Bureau Alberto Ferrucci e del Controller Finanziario, Leo Andringa: quest'ultimo pero' proprio una settimana prima dell'appuntamento a New York era stato privato -senza colpa ed in modo umanamente inesplicabile- del prestigioso posto di lavoro che da anni aveva presso il Ministero del Tesoro olandese: cosi' Leo, dopo aver offerto per questo evento tutta la sofferenza sua e della sua famiglia, aveva dovuto rinunciare al viaggio: Alberto d'altra parte aveva chiesto ed ottenuto per questa occasione l'offerta delle sofferenze di Eugenia Fioravanti di Genova, gravemente ammalata, assieme a quelle del marito Piero, entrambi facenti parte di Famiglie Nuove. Alberto e' arrivato a New York domenica 21 ed insieme a Joe Klock ha rivisto, facendo capo al centro zona maschile di New York e con la collaborazione anche del focolare femminile che e' incaricato della pubblicazione di Living City, testi e foto di una brochure artigianale che Umanita' Nuova di New York aveva preparato per presentare a tutti delegati dell'ECOSOC anche visivamente le nostre opere sociali con un adatto commento in inglese; alla sera del lunedì' era pronto l'originale di venti pagine che il mattino dopo, subito prima di andare all'ONU, Joe riusciva a fotocopiare e fascicolare in trenta copie. La commissione esaminatrice era in ritardo, perchè pur essendosi già riunita più giorni, aveva una lunga lista di movimenti da esaminare, tra cui 27 che non aveva fatto tempo ad esaminare nella sessione del 1986: anche utilizzando per l'esame di ogni organizzazione solo 20 minuti, era evidente che il Bureau non sarebbe rientrato tra le organizzazioni esaminate nella sessione 1987; si e' allora chiesto, assieme ad altre organizzazioni i cui rappresentanti erano venuti anche da molto lontano ed appositamente, la precedenza rispetto alle organizzazioni che non avevano rappresentanti presenti: nella sessione del mattino la proposta era stata accettata dal presidente bulgaro, che aveva proceduto così rapidamente da far prevedere che il Bureau sarebbe stato esaminato all'inizio della sessione pomeridiana; sicuri di essere esaminati fra breve, Alberto e Joe avevano telefonato a Roma ad Oreste, ottenendo tutta l'unita' e la promessa delle preghiere della sera (in Italia erano le 21) dell'intero focolare di Chiaretto.

Al pomeriggio pero' assumeva la presidenza l'anziano ambasciatore del Rwanda che tornava a voler esaminare le organizzazioni nell'ordine previsto, anzi riconsiderando quelle già accantonate nelle sessioni precedenti perche' non si era trovata su di esse l'unanimita', condizione che e' considerata indispensabile all'ammissione: così' la sessione

pomeridiana si trascinava con tempi tali da presumere che il giorno dopo, l'ultimo previsto per la sessione 87, non si sarebbe comunque riusciti ad essere esaminati. Fatto rassicurante del pomeriggio era stato l'incontro con l'ambasciatore della Francia, che precedentemente non si era riusciti ad incontrare: leggendo sulla brochure il nome "Movimento dei Focolari" si era ricordato di aver conosciuto il movimento a Milano nel 1965 ed era subito diventato amico e contento di sapere che la vice-presidente del Bureau era una giovane francese che si preparava per la carriera diplomatica.

La sessione del mattino successivo iniziava ancora con l'ambasciatore del Rwanda, il che faceva confermare le previsioni negative, ma a metà mattinata improvvisamente il presidente del Rwanda veniva sostituito da quello bulgaro ed il Bureau si trovava, con sorpresa di tutti, ad essere il primo da esaminare.

Il presidente bulgaro secondo la procedura presentava alla commissione la richiesta del Bureau Internazionale di Economia e Lavoro di ammissione alla Categoria II e chiedeva il parere dei consiglieri: interveniva per primo il rappresentante di Sao Tome', che chiedeva delucidazioni sulla attività del Bureau in Sudafrica, dove si era denunciata la presenza di una organizzazione collegata; quindi la rappresentante del Rwanda, che dopo aver ampiamente sottolineato il personale apprezzamento per il Bureau, esprimeva il sostegno del suo governo alla sua ammissione tra le ONG riconosciute per quanto era stato fatto in Africa ed in America Latina dalle organizzazioni ad esso collegate, chiedeva però anch'essa spiegazioni sull'attività sudafricana; interveniva allora l'ambasciatore del Costa Rica che dichiarava il pieno appoggio e l'apprezzamento per le attività svolte nel suo paese, in particolare per la creazione di posti di lavoro e per aver portato i giovani del suo paese ad adoperarsi in favore degli espatriati (non ha usato la parola rifugiati per non offendere il presente Nicaragua); interveniva quindi l'ambasciatore Moreno della Columbia, che si dichiarava entusiasta delle opere sociali di queste organizzazioni e, prendendo spunto dalla brochure che gli era stata consegnata, nominava ampiamente l'iniziativa di Umanita' Nuova e Gioventu' Nuova a di LOS CHIRCALES presso Bogota'. Interveniva quindi l'ambasciatore Anders Ferm della Svezia incuriosita da tutti questi appoggi dal terzo mondo al Bureau: nella brochure che le avevamo consegnato era scritto a chiare lettere che questi movimenti traevano ispirazione dal movimento dei Focolari e dagli insegnamenti del Vangelo in particolare sull'Unita', così lei chiedeva di sapere qualcosa del movimento dei Focolari perché "pur conoscendo moltissimi movimenti al mondo, non ho mai incontrato"; interveniva quindi la rappresentante della Grecia, che dichiarava il suo assenso alla ammissione del Bureau anche se faceva notare che, senza offesa per il Medio Oriente, la Grecia fa parte dell'Europa! In effetti nella domanda del Bureau elencando le "organizzazioni" nelle varie parti del mondo, si erano inserite quelle greche nel gruppo del Medio Oriente, secondo la "nostra geografia!". Chiedeva allora la parola l'ambasciatore della Francia che non solo lodava ampiamente le attività delle organizzazioni legate al Bureau, ma voleva anche far notare che già nella domanda di ammissione del Bureau era chiarito che riguardo all'apartheid esso si allineava alle posizioni delle Chiese Cattolica ed Anglicana: aggiungeva infine di conoscere ed apprezzare da molti anni il movimento dei Focolari. Interveniva nuovamente la rappresentante del Rwanda che, forse preoccupata che l'intervento della Svezia sminuisse il Bureau in modo da indurre il presidente a proporre magari di farlo inserire nella Categoria Roster, sosteneva con forza che senz'altro il Bureau doveva essere approvato e nella Categoria II.

Interveniva a questo punto l'anziano capodelegazione dell'URSS che dichiarava il suo apprezzamento per la diffusione nel mondo delle organizzazioni rappresentate dal Bureau in particolare per il lavoro fatto con la gioventu', ed esprimeva l'assenso del suo paese all'ammissione: l'intervento stupiva un po' perché nei due giorni di udienza precedenti

l'URSS era sempre intervenuta, anche se in modo molto morbido, solo per mettere in evidenza aspetti criticabili degli statuti delle organizzazioni sotto esame o per opporsi per poca chiarezza nelle dichiarazioni finanziarie, campo in cui anche il Bureau in effetti si presentava poco comprensibile: inoltre quasi mai era intervenuto direttamente il capo delegazione, ma sempre il consigliere economico: si e' pensato che della brochure fosse stato apprezzato quanto si diceva del Gen Rosso e del Gen Verde, dei workshop di giovani a Loppiano e sulle attivita' dei giovani in Costa Rica, ma che soprattutto deve essere molto piaciuto il messaggio all'ONU dei Ragazzi per l'Unita' che era stato riportato in bella evidenza alla conclusione della brochure.

Interveniva quindi il consigliere Gerardo Carante della missione dell'Italia all'ONU che dichiarava che le attivita' delle organizzazioni rappresentate dal Bureau sono ben note ed apprezzate dal governo Italiano che quindi raccomandava l'ammissione del Bureau alla categoria II: da notare che il consigliere era stato presente per due giorni alla commissione come uditor senza voto solo per aiutare noi.

A questo punto il presidente dava la parola al Bureau perche' rispondesse alle domande, e veniva deciso, diversamente da tutte le altre organizzazioni precedentemente esaminate, di intervenire in due: Joe Klock iniziava spiegando la presenza in SudAfrica di tre medici italiani in un ospedale del Transkey, che dopo un anno erano stati licenziati per il loro atteggiamento non discriminante, ed aggiungeva che di essi due avevano trovato un nuovo lavoro in un altro ospedale della zona; Joe si scusava poi con la Grecia per l'errore fatto, ricordando che l'organizzazione, nata in Italia, ben sapeva dove era la Grecia, madre della cultura della sua nazione d'origine: l'ambasciatrice della Svezia chiedeva ancora per quale ragione quei medici erano andati in SudAfrica, e se si era in rapporto con le organizzazioni religiose locali (Consiglio delle Chiese?): Joe rispondeva che quei medici erano andati in Sudafrica per loro scelta, per aiutare i poveri e contribuire a portare l'unita', e che non si avevano particolari legami con organizzazioni religiose locali.

Interveniva quindi Alberto Ferrucci per rispondere all'ambasciatrice svedese sul movimento dei Focolari: diceva che il movimento era nato durante la seconda guerra mondiale da un gruppo di ragazze nel nord-Italia che davanti alle distruzioni della guerra avevano capito che l'unica salvezza del mondo stava nel costruire l'unita' tra le persone, al di la' dei loro credi politici o religiosi; avevano dedicato a questo scopo tutta la loro vita, ed era nato il "focolare", che in italiano significa "casa" nel senso di unita' della famiglia: nello stesso periodo gli statisti, davanti a oltre trenta milioni di morti della seconda guerra mondiale, avevano capito che per evitare altre distruzioni occorreva un organismo che favorisse l'unita' dei governi, e cosi' erano nate le Nazioni Unite; questo intento comune di portare all'unita', il movimento dei Focolari e le opere sociali ad esso ispirate dal basso, fra le persone, e l'ONU tra i governi spiegava il perche' della richiesta di ammissione del Bureau.

A questo punto il presidente bulgaro avvertiva i consiglieri che si era andati fuori tempo, e che se ci fossero state richieste di ulteriori interventi avrebbe dovuto rimandare l'approvazione del Bureau al prossimo anno: per fortuna nessuno e' piu' intervenuto, e dopo un istante di silenzio il presidente ha battuto il suo martelletto dicendo la frase di rito: "Il Bureau Internazionale di Economia e Lavoro e' approvato, i miei complimenti al presidente del Bureau per aver ottenuto lo Status Consultivo Categoria II". I rappresentanti dei paesi che si erano battuti per il Bureau ci hanno rivolto sorrisi di congratolazione; alle nostre spalle erano seduti una nota deputata radicale (Emma Bonino o Adelaide Aglietta -confondo fra le due-) ed un altro deputato italiano, (non ce ne eravamo accorti): oltre ai complimenti essi ci hanno fatto notare che eravamo stati molto

fortunati perché nessuno aveva reagito al nostro nominare il Transkey, termine non accettato dall'ONU per indicare quella zona del SudAfrica, e quindi di per sé provocatorio in quell'ambito: si è complimentato con noi anche il Presidente della Organizzazione dei Pensionati Americani, forte di 20 milioni di aderenti, che aveva ottenuto lo stesso Status nella stessa sessione: è venuta a complimentarsi anche ms.Isel L.Rivero, segretaria della responsabile del gruppo delle ONG accreditate all'ONU, che aveva dato nei mesi precedenti una serie di importanti suggerimenti a Joe Klock: da lei abbiamo saputo che formalmente la nostra ammissione sarebbe diventata effettiva dopo l'Assemblea dell'ECOSOC del 2 maggio 87 che doveva ratificare le decisioni della commissione che ci aveva approvato.

Infine, attraversando mezza sala, si è avvicinato a noi il più giovane dei tre componenti della delegazione dell'URSS che, dopo essersi ancora congratulato con noi, ci esprimeva l'invito del suo capo delegazione affinché gli chiedessimo con una lettera ufficiale di entrare in contatto con le Organizzazioni Non Governative del loro mondo: "una volta pervenutaci questa vostra richiesta, penseremo noi a farla pervenire alle giuste organizzazioni" ci spiegava il giovane diplomatico russo.

Ci siamo alzati da quei seggi con l'animo commosso, raccolto ed allo stesso tempo in festa di chi si accorge di assistere ad un particolare momento di Dio; frastornati dagli avvenimenti, quasi avessimo assistito alla manifestazione, all'Epifania di Umanità Nuova davanti al mondo, tanto che quasi non abbiamo sufficientemente apprezzato il venirci incontro, all'uscita della sala, di Padre Louis Dolen, incaricato presso l'ONU del Movimento "FOR A BETTER WORLD", (che crediamo sia il MONDO MIGLIORE da noi conosciuto), che si è accostato a noi commosso "perché il movimento dei Focolari era giunto all'ONU", con l'atteggiamento di chi si accosta ad un Gesù che è ancora bambino ma che si capisce essere figlio di Dio.

All'uscita, dopo qualche foto ricordo davanti alle bandiere dell'ONU, Joe Klock si raccomandava ad Alberto che quando avesse dovuto raccontare l'accaduto mettesse in giusta luce tutto il lavoro preparatorio fatto dai volontari e volontarie ed Umanità Nuova tutta di New York e delle varie parti del mondo che avevano collaborato, dalla Svezia al Costa Rica; chiedeva inoltre ad Alberto di sottolineare che quanto aveva fatto lui Joe Klock avrebbe potuto essere fatto da qualsiasi altro volontario.

6 marzo 1987

Alberto Ferrucci